

Regione, arriva il via libera al bilancio Accordo sulle Rsa per tagliare le rette

In Consiglio. Dopo tre giorni di maratona, passa l'assestamento. Impegno bipartisan per aumentare il contributo alla copertura dei costi delle case di riposo. Fontana: sanità e infrastrutture al centro. Il Pd: bicchiere mezzo vuoto

LUCA BONZANNI

Fine della maratona. L'assestamento di bilancio della Regione ha ottenuto ieri pomeriggio il via libera del Consiglio regionale, al termine di tre giorni di discussioni, scontri, mediazioni e votazioni: il provvedimento finale ha incassato 47 sì e 28 no. Nel testo definitivo trovano spazio i principali capitoli già annunciati, dai 500 milioni di euro per l'aumento del Fondo sanitario regionale (250 milioni regionali che si aggiungono a 250 milioni stanziati dallo Stato per la garanzia dei Lea, i Livelli essenziali di assistenza) alle nuove risorse per la disabilità (8,5 milioni per congelare i tagli alla Misura B1 e altri 8,5 milioni ai Comuni per il trasporto degli studenti con disabilità), ma anche alcune novità maturate nelle ultime ore di discussione.

I risultati

Per il presidente Attilio Fontana, «anche quest'anno il provvedimento è innanzitutto caratterizzato dal fatto che non aumenta la pressione fiscale su cittadini e imprese, destinando rilevanti risorse a settori strategici come la sanità, le infrastrutture per la mobilità, l'ambiente e la famiglia». «Sono molto soddisfatto dei risultati raggiunti, mi piace sintetizzare il nostro risultato con un titolo: tutela delle fragilità», aggiunge Marco Alparone, vicepresidente e assessore al Bilancio. Soddisfazione è espressa anche da Paolo Franco, assessore regionale alla Casa e Housing sociale: «Sono state stanziare risorse in ogni settore di competenza regionale e

abbiamo ragionato con attenzione sulle priorità e sulle esigenze dei territori, senza tralasciare le piccole realtà, ma anzi dando importanza a tutto quello di cui hanno bisogno. Sanità, infrastrutture, montagna, disabili, agricoltura sport, esigenze abitative. In particolare, lo stanziamento di risorse importanti per il settore casa (20 milioni di euro) certifica la concretezza del mio impegno in Regione Lombardia e il pragmatismo tipico di noi bergamaschi». «L'assestamento - spiega il leghista Davide Caparini, relatore dei provvedimenti - porta nuovi investimenti in tanti settori strategici per la crescita del sistema regionale

Di «bicchiere mezzo vuoto» parlano invece Davide Casati e Jacopo Scandella, consiglieri regionali del Partito democratico, «perché nonostante i risultati che abbiamo conseguito attraverso accordi politici con la maggioranza, il documento di assestamento al bilancio è troppo timido e inadeguato rispetto alle sfide a cui dovrebbe dare risposta e che avrebbero richiesto maggiore coraggio». In totale, all'assestamento di bilancio sono stati presentati 3.337 emendamenti, 555 subemendamenti e 263 ordini del giorno. Tra gli ordini del giorno approvati anche quello per il sostegno alla candidatura di Brescia a ospitare la 97ª adunata nazionale degli Alpini nel 2026.

I temi

Su alcuni temi è stata comunque trovata una convergenza bipartisan. Come per le Rsa: nello specifico è stato approva-



Impegno bipartisan per «tagliare» le rette a carico delle famiglie

L'ordine del giorno

Vitiligine, riconosciuta patologia

La vitiligine - malattia della pelle che colpisce i melanociti, determinando zone di pelle non pigmentata - è ora riconosciuta come patologia sociale cronica autoimmune. Lo prevede un ordine del giorno presentato dalla Lega e approvato ieri nell'assestamento di bilancio. «Questo atto segna un passo avanti fondamentale nella tutela della salute dei cittadini lombardi affetti da questa condizione, garantendo loro modelli assistenziali e organizzativi adeguati - commenta Roberto Anelli, consigliere regionale della Lega e vicepresidente della Commissione

Sanità - . Circa l'80% delle risorse del nostro Servizio sanitario regionale è destinato al trattamento di patologie croniche, da cui sono affetti oltre 3 milioni di cittadini lombardi. La vitiligine, che colpisce tra lo 0,5% e il 2% della popolazione, è spesso considerata un mero difetto estetico, ma ha un impatto significativo sulla qualità della vita dei pazienti, inclusi quelli in età pediatrica». L'ordine del giorno propone anche azioni di sensibilizzazione per la conoscenza della patologia e promuove un tavolo di lavoro regionale sul tema della vitiligine. L.B.

to un ordine del giorno a prima firma di Davide Casati (Pd) che impegna la Regione alla progressiva copertura nel corso dei prossimi anni dell'intera parte sanitaria (la «tariffa», cioè il contributo di Regione alla copertura dei costi) e alla conseguente riduzione della quota di compartecipazione (la retta) a carico delle famiglie. «Un impegno importante da parte della Regione - commenta Casati -, perché le Rsa sono una componente cruciale dell'offerta socio-sanitaria e rappresentano la principale risposta di lungo-assistenza assicurata dal welfare pubblico». Ok anche all'ordine del giorno di Casati per stanziare risorse dedicate alla formazione professionale (e in particolare per permettere agli studenti di iscriversi al quinto anno).

Approvate anche quattro proposte presentate da Jacopo Scandella (Pd): «Sullo sport è stato accolto il nostro invito a valorizzare, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, le competizioni sportive scolastiche e a prevedere e modalità di collaborazione tra le federazioni sportive e gli istituti scolastici per l'organizzazione, la promozione e la preparazione di competizioni sportive - spiega Scandella -. Sulla montagna sono state approvate le nostre proposte per redigere tutti i Piani emergenza dighe e per chiedere alla Regione di verificare quali siano gli impatti sui costi derivanti dalla conformazione orografica del territorio al fine di valutare eventuali successive azioni di mitigazione volte al sostegno delle attività sanitarie, so-

ciosanitarie e sociali». In ambito sanitario sono stati stanziati 450 mila euro per coprire i costi delle sanzioni per l'impropria esenzione dei ticket sanitari, tema su cui era stata approvata una mozione del Pd a marzo.

Via libera anche all'ordine del giorno di Ivan Rota (Forza Italia) per rendere il golf accessibile anche alle persone con disabilità, attraverso la collaborazione con circoli, associazioni sportive e associazioni: «Il golf ha la capacità unica di unire persone diverse, creando un ambiente di rispetto e collaborazione - rimarca Rota -. Dobbiamo garantire che le strutture siano accessibili a tutti, facilitando la pratica del golf in un ambiente accogliente».

Altro tema, la prevenzione del dissesto idrogeologico: la «manovra» di Regione incrementa di 30 milioni di euro (15 per il 2025, 15 per il 2026) i fondi per la difesa del suolo. «Più fondi per il contrasto al rischio idrogeologico che, mai come in questi anni, sta mettendo in ginocchio la nostra provincia, in particolar modo le valli bergamasche - commenta il consigliere regionale Jonathan Lobati (Forza Italia), tra i firmatari -. Per questo motivo sono necessari sempre più interventi di manutenzione straordinaria - e assicurare in certi casi che siano tempestivi - per versanti e corsi d'acqua, sia in seguito ad eventi che per fare prevenzione. Il tutto per tutelare sia la sicurezza dei cittadini che salvaguardare l'integrità delle infrastrutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA LE OPERATRICI SOCIO-SANITARIE ANNA PAOLA E MARGHERITA

«Il lavoro di cura si fa col cuore ma siamo poco considerati»

LUCIA CAPPELLUZZO

Il racconto di due Oss della casa di riposo «Caprotti Zavaritt»: «Emotivamente faticoso, ma riceviamo tanto dagli ospiti»

«**S**iamo considerati lo zero della sanità, ma io misento in cima alla montagna». Così, Anna Paola Dos Passos, operatrice socio-sanitaria (Oss) di 55 anni, da 18 al lavoro nella casa di riposo «Caprotti Zavaritt» a Gorle, descrive il suo lavoro. Un mestiere che in pochi vogliono fare, tanto che, secondo gli ulti-

mi dati della Regione, a livello lombardo mancano almeno 400 operatori socio-sanitari, solo nel pubblico. Sono sempre meno le persone che scelgono il lavoro di cura, specialmente nelle Rsa, perché occuparsi di un anziano, molto spesso fragile e non autosufficiente, è faticoso. È un lavoro duro, anche sottopagato e poco considerato. Ma chi questa professione la fa con amore, cura e dedizione ogni giorno c'è. Eccome. E vuole rivendicare «la bellezza di questo lavoro, anche se massacrante fisicamente ed emotivamente», dice Anna Paola. «Vengo dal Brasile e vivo in Italia da 35 anni. Questo lavoro mi piace», racconta convinta. Con lei c'è anche la collega Margherita Gon-

tarska, di 51 anni, di origine polacca, e Oss da 11. «Ci sono momenti difficili. Non tanto fisicamente perché ormai le macchine ci aiutano molto - racconta - ma emotivamente è impegnativo perché vedi tanta sofferenza. I pazienti sono più compromessi di una volta, ci sono molti più casi di demenza. E tu queste persone le devi aiutare. Eppure, il modo in cui ti guardano ti ricompensa di tutto». «Amo questo lavoro perché è quello che so fare e quando aiuto i miei anziani - continua Anna Paola - misento al massimo. Ci vogliono tante capacità per farlo. Non servono solo le mani, ma anche tanto cuore, per capire quello di cui hanno bisogno e che molto spesso non ti dicono, per im-



Anna Paola Dos Passos e Margherita Gontarska

barazzo, pudore o perché sono semplicemente tanto stanchi». «Una famiglia» è come entrambe definiscono il mondo che si vive e respira ogni giorno nella casa di riposo di Gorle. «È un posto dove voglio tornare, perché sono felice di lavorare qui», dice Anna Paola. Entrambe mamme di figli che hanno superato l'adolescenza, cercano di portare il loro lato materno nel prendersi cura degli ospiti dello Zavaritt. «Il Natale e i pranzi della domenica che spesso devi annullare o rimandare perché hai il turno, non sono di certo facili. Ma una vol-



ta che entri qui è un altro mondo. Mi sento parte di questa grande famiglia. Gli anziani che sono qui ti guardano, ti capiscono. Si instaura una relazione profonda e capisci che l'aiuto è reciproco», fa presente Margherita. Basta un sorriso, un saluto, un abbraccio («Anche un bacino, a volte», dicono) per dare risalto e riconoscimento a un lavoro, molto spesso, non adeguatamente riconosciuto in fatti e parole. Entrambe le operatrici, infatti, rivendicano la necessità di un riconoscimento del loro mestiere. «Qualcosa che al livello sociale ci faccia sen-

tire sul podio. Così come mi sento quando finisco di pulire, vestire e profumare una signora e la vedo sorridermi. O quando sento che i parenti mi amano e sono grati per quello che faccio per il loro parente», dice Anna Paola. «Le più grandi soddisfazioni le ho dalle piccole cose. Quando uno mangia poco e poi il giorno dopo riesci a farlo mangiare. Così come quando riesci a farlo alzare. Quando capisci che il contatto che crei è più forte della stanchezza che senti. Ma quello che vorrei dalla società è che si capisse che essere anziani capiterà a tutti. Tutti arriveranno a questo livello della vita. Quindi è importante avere un riconoscimento in più con fatti concreti e nella considerazione che si ha di noi. Sarebbe un incentivo in più per i giovani che sono restii a fare questa professione», fa presente Margherita. «Noi, comunque, continueremo a fare quello che facciamo, perché quando ci si apre di fronte alla scelta di aiutare il prossimo, la felicità è troppo grande», sorride Anna Paola.